



**Convertitevi,  
il Regno dei Cieli  
e' vicino**

**DOMENICA 7 marzo**

- ore 8.00 Messa in Campora
- ore 10.30 Catechismo I - II - V elementare e II media in parrocchia
- ore 11.00 Messa in Parrocchia

**OGGI:**

- Seminario Maggiore: ore 15.00 incontro "Eccomi"

**LUNEDI' 8 marzo**

- ore 16.30 Catechismo III elem al CAI
- ore 20.30 ISSIMI in canonica

**MARTEDI' 9 marzo**

- ore 21.00 R.n.S. in oratorio preghiera semplice

**MERCOLEDI' 10 marzo**

- ore 14.30 Catechismo 1° media in parrocchia
- ore 20.45 Scuola Vicariale Laici a Campomorone "Camminare nella via dello Spirito" relatore Mons. Pigollo

**OGGI:**

- in Centro Diocesano: AC. Riflessioni sulla nuova Enciclica Sociale, ore 20.45

**GIOVEDI' 11 marzo**

- ore 16.15 Catechismo 4° elem al CAI

**VENERDI' 12 marzo**

- ore 16.30 Via Crucis in parrocchia

**OGGI:**

- Chiesa di S.Marta Genova: incontro di preghiera per la Famiglia, ore 20.45

**SABATO 13 marzo**

- ore 14.45 A.C.R. in Parrocchia

**OGGI:**

- Bivacco A.C. diocesano quattordicenni (III media-I sup) accordarsi con Elena Toderini

**DOMENICA 14 marzo**

- ore 8.00 Messa in Campora
- ore 10.30 Catechismo I - II - V elementare e II media in parrocchia
- ore 11.00 Messa in Parrocchia

**OGGI:**

- in Seminario: ritiro di Quaresima per giovani sposi ore 15.00
- Chiesa S.Marco al Molo: preghiera con i canoni di Taizè

## Lo SPIRITO SANTO

Pensieri d'amore  
e di misericordia  
di Giovanni Paolo II

*Non importa quanti e quanto  
grandi ostacoli vengano posti  
sul suo cammino dalla fragilità  
umana e dal peccato;  
lo Spirito che rinnova  
la faccia della terra,  
rende possibile il miracolo  
del perfetto compimento del bene.*



### AVVISI

**8-9 maggio**  
**Bivacco A.C.R.** ai Tegli.  
Notizie dettagliate in seguito.

### OFFERTE

Sono arrivate per il S.Stefano Show  
€ 10.00 da Isoverde  
Offerta per il pane di S. Antonio  
€ 20.00 da N.N.  
Grazie infinite!!!

### ORARI BENEDIZIONE FAMIGLIE

**8 marzo:** dalle 17.00 alle 19.30 via Montagnola  
n. 2 e via alla Caffarella dal n. 12 al n. 20

**9 marzo:** dalle 17.00 alle 19.30 via Valverde dal  
n. 2 al n. 16 (loc. Canata, Maglietto, Galata)

**10 marzo:** dalle 17.00 alle 19.30 via Valverde  
dal n. 18 al n. 30 (loc. Galata e Campora)

**11 marzo:** dalle 17.00 alle 19.30 Via Valverde  
dal n. 32 al n. 54

**12 marzo:** dalle 17.30 alle 19.30 via Valverde  
dal n. 56 al n. 68

# DA DIO AL DIO

## di Paolo Curtaz

III Quaresima

Dio è magnifico, splendido, luminoso. Ci siamo dati un tempo per (ri)scoprirlo, per ritrovare il suo vero volto e per ritrovare noi stessi. Per combattere le tentazioni, per vincere il sonno che prende Pietro, Giacomo e Giovanni e noi, travolti dal fare, dimentichi dell'essere, naufraghi di un tempo che ha azzerato lo spirito, scordato l'anima, sminuito l'essenziale.

È un tempo forte, quello della Quaresima, un tempo di quelli che possono convertire (almeno un poco) la vita, riaccenderla, ri-orientarla.

Come Abram, domenica scorsa, possiamo anche avere conosciuto il volto di Dio (ed è solo l'inizio di un lungo percorso) e avergli offerto la nostra vita, come fa Abram con l'olocausto, ma poi bisogna difendere l'offerta, gli uccelli che calano dall'alto per divorare le vittime sacrificali.

Anche noi, come il primo cercatore di Dio, dobbiamo tenere lontani i rapaci, portatori di morte, che ci strappano all'intuizione cristiana. Convertirsi significa cambiare mentalità, ridefinire il proprio pensiero a partire dal Vangelo.

E la prima conversione da operare, la più difficile, è quella di passare dal Dio che abbiamo nella testa al Dio di Gesù Cristo.

Non basta dirsi (essere?) cristiani per credere nel Dio di Gesù. Occorre andare oltre, molto oltre.

### Dal Dio indifferente al Dio presente

Dio si occupa delle nostre vite?

O, distratto, si bea della sua perfezione?

A Mosé che tentenna nell'andare a parlare di Dio al popolo, Jawhé racconta di sé, dice il suo nome e si svela come un Dio che conosce le sofferenze del popolo. Se anche la nostra vita attraversa momenti di fatica, Dio non è lontano ed interviene, chiedendo a qualcuno di agire in nome suo.

Dio non guarda, indifferente, alle tragedie del

mondo, ma chiede a noi, come a Mosé, di renderlo presente accanto a chi soffre.

Al popolo che aspetta liberazione, Dio manda un pastore pauroso, Mosé, come liberatore.

Quando chiediamo a Dio di liberarci dal dolore, il Signore ci invita a non coltivare il dolore, a sradicare le radici e a diventare noi il volto solidale e sorridente di Dio per il popolo.

I cristiani, ingenui, continuano, bene o male, a farsi prossimi là dove c'è dolore e ingiustizia.

Siamo noi il sorriso di Dio, il balsamo che Dio dona all'umanità per superare ogni dolore e crescere in una più vera umanità basata sulla giustizia e sul perdono.

Di questo siamo testimoni.

Questa è la prima conversione.

### Dalla disgrazia come tragedia, alla disgrazia come occasione

«Cosa ho fatto di male per meritarmi questo!», «Che croce mi ha mandato Dio!»: quante volte ho sentito pronunciare queste lamentazioni, queste imprecazioni verso Dio.

Se Dio è buono, perché non (mi) evita il male?

Gesù, citando due noti eventi di cronaca dei suoi tempi, smonta una credenza popolare molto diffusa allora (e oggi). Un devoto medio pensava che le disgrazie, come appunto il

crollo della torre di Siloe, punissero delle persone che - in qualche modo - avessero commesso degli orribili peccati. Così come la malattia, o l'handicap, la disgrazia era letta come un intervento corrucciato di Dio che, dall'altro della sua somma giustizia, scatenava la sua ira divina.

Oggi non siamo più così crudeli e diretti, ma la sostanza non cambia.

Molte persone, nei momenti di dolore e di sofferenza, se la prendono con Dio che, evidentemente, non sa fare il suo mestiere.

Ciò che Gesù dice è sorprendente, sconcertante: la vita ha una sua logica, una sua libertà.



La causa del crollo della torre di Siloe è da imputarsi al calcolo delle strutture errato o al lucro compiuto dall'impresa che ha usato materiali scadenti; l'intervento crudele dei romani è causa della loro politica di espansione che usa la violenza come strumento di oppressione.

Non esiste un intervento diretto e puntuale di Dio, le cose possiedono una loro autonomia e noi possiamo conoscerne le leggi.

Gesù ristabilisce le responsabilità: gran parte del dolore che viviamo ce lo siamo creato.

La croce ce la danno gli altri o ce la diamo noi stessi con uno sguardo contorto e mondano della realtà.

Ho scoperto, dopo molti anni, che molti passano la vita a piangere e carteggiare la propria croce, attribuendone a Dio la responsabilità.

Dio fa quel che può; anche lui si ferma di fronte alla nostra ostinazione e durezza di cuore.

Dio è limitato, quindi?

No, ma ferma la sua mano e ci lascia liberi, perché vuole dei figli, non dei sudditi.

E, conclude Gesù, noi discepoli siamo chiamati a leggere questi eventi disastrosi come un monito che la vita, non Dio, ci fa: sotto la torre crollata potremmo esserci noi.

Il tempo è serenamente fugace, amici, tragicamente breve, approfittiamo di questi giorni come giorni di salvezza e di conversione, non aspettiamo, non temporeggiamo.

Oggi il Signore passa e ci salva, oggi siamo chiamati a usare bene la nostra libertà ed andare a vedere il grande prodigio del rovelo ardente, di un Dio che conosce il nostro nome e la nostra condizione.

### **Dal Dio feroce al Dio paziente**

E Gesù conclude: Dio non è come se lo immaginava il Battista, pronto a tagliare l'albero improduttivo, con l'ascia alla radice per sradicare il fico che non porta frutto. Quanti, anche nella Chiesa!, davanti al generale rilassamento dei costumi, propongono cure forti, azioni estreme.

Quanti genitori bussano alle nostre parrocchie per chiedere i sacramenti senza consapevolezza.

Quanti sposi chiedono il matrimonio cristiano senza reale coinvolgimento!

Che fare? Essere intransigenti, fare delle selezioni? Alzare l'asticella?

Certo, è importante essere seri. Ma è molto più importanti essere pazienti.

Al padrone che, giustamente, vuole togliere il fico, il contadino propone di aspettare; sarà lui a zappettare e a concimare l'albero. Se non darà frutti, lo taglieranno.

Dio ha pazienza con noi: ci zappetta intorno (le prove della vita!) e ci concima (e chi lo dice che il letame sia sempre e solo negativo?) perché portiamo frutti.

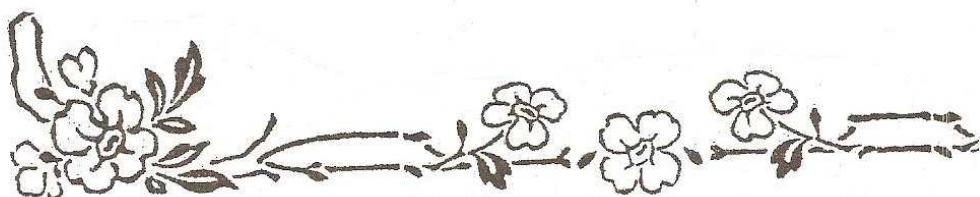
Noi, la nostra comunità, è chiamata ad essere paziente, a prendersi cura di chi bussa alla nostra porta, non a diventare dei giudici impietosi e severi.

La vita è un'opportunità da cogliere per scoprire chi è Dio e chi siamo noi e il deserto è il luogo in cui esercitiamo la nostra libertà. Non esiste una vita più o meno semplice, ma ogni vita è un soffio breve che siamo chiamati a vivere con intensità e gioia. Gesù ci svela il volto di un Dio che pazienta, che insiste perché il fico produca frutti.

La conversione, il cambiare atteggiamento, il ri-orientare la nostra vita è il frutto che ci è chiesto.

Fermiamoci davanti agli eventi tristi della vita senza incolpare Dio, né scuotere la testa e tirare innanzi, ma guardiamoli come un monito che la vita stessa ci rivolge per giocare bene la nostra partita.

Dio - da parte sua - è un Dio che conosce, che interviene, ma che rispetta, trattandoci da adulti, le nostre scelte, anche se catastrofiche e schiavizzanti.



# I ricordi del Generale

n. 298

Ricordi d'altri tempi

## IL GIARDINO DEL PARROCO

Il nostro Arciprete Leveratto aveva la passione dei fiori e delle piante ed aveva trasformato quello spazio erboso tra la canonica e l'oratorio, nonché quello dietro a questi due edifici, in uno splendido giardino.

Egli era solito frequentare fiere e mercati per acquistare semenze, piante, bulbi e talee per poi seminare e mettere a dimora.

Presto si vide un trionfo di fiori: rose, garofani, gerani, margherite, violette, la madre selva che traboccava oltre i muretti, gigli, canne di bambù dietro il campanile ...

Per dare un'idea del Paradiso Terrestre, piantò un bel melo in mezzo al giardino e, per unire l'utile al dilettevole, un po' di ortaggi e qualche frutto per usi domestici.

Cosa si poteva ancora ricavare da quel fazzoletto di terra traboccante di fiori?

Miele, sistemando un alveare sotto il melo!

L'alveare fu costruito a regola d'arte a Gazzolo dal suo amico Sacerdote che era anche un bravo falegname; io, naturalmente, fui incaricato di andare a ritirare quel mobile.

Il laboratorio del Prete-Falegname era sotto la scuola elementare del paese, proprio accanto al torrente S.Martino; odorava di legno di abete e là il Sacerdote piallava, inchiodava, incollava. Quando mi vide, mi consegnò l'alveare; ma quello era come un armadietto, non gran che come peso, ma ingombrante e scomodo da trasportare.

Comunque, mi caricai quella specie di mobile sulle spalle e mi incamminai barcollando verso S.Stefano passando per i Cèn, dove avevo amici.

Non si sa mai, possono essere d'aiuto.

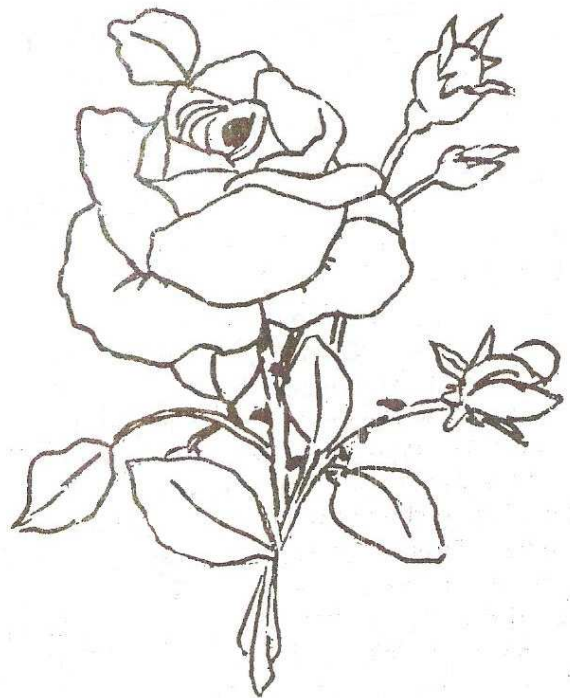
Qui feci sosta e trovai una ragazza che si chiamava Gentile, che veniva spesso dalle mie zie sarte. Quando mi vide, mi offrì il suo aiuto, ed io l'accolsi di buon grado.

Ben più robusta di me, si caricò sotto braccio quella specie di cassa, un po' da una parte, un po' dall'altra, e si proseguì.

Facemmo sosta a Ciàn de Muscìn e poi affrontammo la rampa che conduce al Santuarietto di Pompei.

Qui altra sosta e cambio.

Ringraziai e salutai la mia soccorritrice, mi caricai quell'ingombro, raggiunsi ondulando la canonica e consegnai il prezioso manufatto al Parroco il quale, esaminandolo, rimase sorpreso e stupito perché non immaginava che fosse di tanto peso e di quel volume.



“Ma come hai fatto da solo?”

Onestamente dissi chi mi aveva aiutato e fin dove.

In seguito volli un po' vedere dove quel benedetto alveare fosse stato sistemato: lo vidi nel giardino, proprio sotto il melo. Allora volli conoscere qualcosa di più su tutta quella faccenda e nel libro di lettura trovai descritta la vita delle api: me la lessi con interesse e ne fui appagato.

Passò alquanto tempo ed un bel giorno dal muretto dell'oratorio mi capitò di vedere il Parroco stranamente vestito: in testa un cappellaccio a larghe tese ricoperto da un gran velo cascante ed avvolgente, una grande palandrana lo copriva fino ai piedi, le mani guantate reggevano un soffietto che mandava fumo, ma non era un turibolo ...e quelli non erano proprio paramenti sacri. Uno sciame di api furibonde lo avvolgeva a guisa di nuvola mentre egli si dava da fare per la manutenzione, i controlli, gli eventuali interventi, attività che le api non gradiscono.

Ed ora, proprio al Parroco, stanno dando ampie dimostrazioni.

Insomma, questa Parrocchia non cessa di stupire!



# R.n.S. vita

Maria Bice

## IN PERFETTA LETIZIA

“Bice, sei contenta stasera?”

Mi ha chiesta Vera entrando in oratorio e trovandolo pieno di persone come non avveniva da un po' di tempo a questa parte.

Seguendo il suo sguardo rivolto all'assemblea, non ho potuto che risponderle con un grande sorriso affermativo. Lei sa quanto ci tengo alla preghiera del martedì e quanto vorrei che il gruppo crescesse per la gloria di Dio innanzitutto, ma anche per non disperdere e continuare l'opera di don Carlo e per dare ulteriori possibilità a tanti fratelli di condividere le meraviglie del Signore, scambiandoci la gioia di viverle insieme, in comunione, in preghiera, in semplicità, in, usando una definizione di S.Francesco, “Perfetta Letizia”.

Eravamo più di 40 fedeli, raccolti per partecipare alla S.Messa celebrata dal nostro caro don Giulio; oltre alle affezionate parrocchiane, alcune facce nuove che ci auguriamo di rivedere e conoscere meglio.

Alla chitarra Massimo e Patrizia, supportati egregiamente nel canto e nella scelta dei brani da Michele, impedito a suonare da un forte dolore alla spalla.

Don Giulio con la sua voce pacata ma incisiva, ci ha fatto meditare le letture che, proprie della Quaresima, portavano un incessante invito alla conversione.

Con il profeta Isaia, il Signore ci esortava: “Allontanate dai miei occhi il male dalle vostre azioni”. Mentre l'Evangelista Matteo supportava l'invito a cambiare vita con la fiducia e la speranza riposte nel Signore.

Lui solo sa tramutare il male in bene e purificare i nostri cuori.

Don Giulio si è poi soffermato sul forte richiamo di Gesù ai responsabili delle comunità; ci ha invitato a pregare per i Pastori, fratelli a cui Dio ha chiesto di portare una responsabilità grande, ma dai quali esige molta coerenza a ciò che predicano e a ciò che chiedono di fare agli altri.

Dopo la S.Comunione Annetta ha sentito nel cuore il desiderio di ringraziare pubblicamente il Signore per il positivo andamento della malattia di sua madre: nonostante le pessimistiche previsioni dei medici dell'ospedale dove è stata operata alla testa, ha superato bene l'intervento, non è stato diagnosticato nulla di maligno come sembrava in un primo tempo e vive serena la convalescenza verso la guarigione.

Anna ci ha detto che sua mamma è una donna di fede, ma è sicura che le preghiere di tanto hanno contribuito, se non determinato, questo esito felice.

Lorenza ha confermato la potenza della preghiera, informandoci che suo figlio e la moglie desideravano da anni un altro bambino che non arrivava.

Dopo tante suppliche ecco la bella notizia che la nuora è incinta.

Oh... incredibile potenza della fede traboccante di preghiera!

Quante testimonianze simili potremmo fare in tal senso!?

Arricchiti dalla Benedizione, abbiamo salutato don Giulio facendo di cuore i più fervorosi auguri a Vera e Luigi e a Rita e Pietro che compiono 36 anni di matrimonio, insieme a Giuseppina e Dante che festeggiano l'anniversario il giorno dopo.

Ringraziando il Signore per questi sposi esemplari e per le tante belle notizie che ha voluto donarci, ci siamo uniti nel canto: “Dio verrà e ti salverà”.

Egli è rifugio nelle avversità, dalla tempesta ti riparerà

È il tuo baluardo e ti difenderà, la forza sua Lui ti darà”

Gemme di consolazione e di speranza racchiudono queste parole.

Grazie! Lode e onore a Te, Signore Gesù!



**COMUNE DI CAMPOMORONE**  
**Provincia di Genova**  
**RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI ANNO 2010**

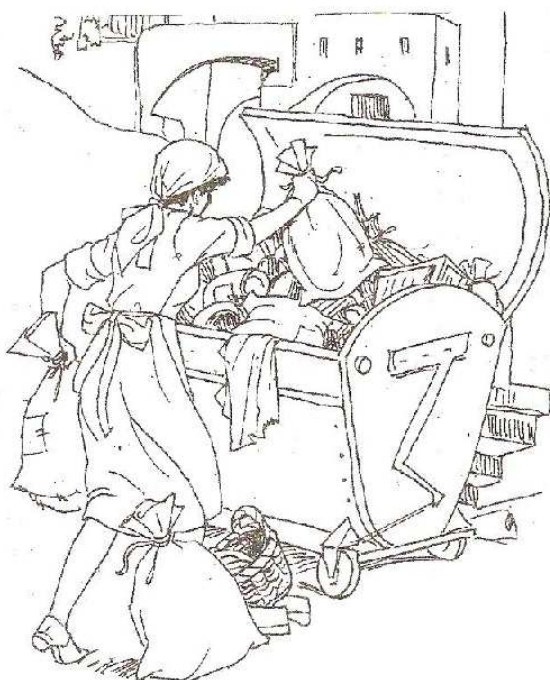


**S.STEFANO DI LARVEGO**  
**Punto di raccolta**  
**Via alla Caffarella - Piazzale della Chiesa**

**GIORNO****ORARIO**

Giovedì 28 gennaio	dalle 9.00 alle 10.15
Giovedì 25 febbraio	dalle 9.00 alle 10.15
Giovedì 25 marzo	dalle 9.00 alle 10.15
Giovedì 29 aprile	dalle 9.00 alle 10.15
Giovedì 27 maggio	dalle 9.00 alle 10.15
Giovedì 1° luglio	dalle 9.00 alle 10.15
Giovedì 29 luglio	dalle 9.00 alle 10.15
Giovedì 26 agosto	dalle 9.00 alle 10.15
Giovedì 30 settembre	dalle 9.00 alle 10.15
Giovedì 28 ottobre	dalle 9.00 alle 10.15
Giovedì 25 novembre	dalle 9.00 alle 10.15
Giovedì 30 dicembre	dalle 9.00 alle 10.15

Non abbandonare i rifiuti ingombranti presso i cassonetti o altrove.  
Servirsi esclusivamente del mezzo presente sul punto di raccolta nei giorni sopra indicati o nell'isola ecologica AMIU di Via Gastaldi (S.Quirico)



# Relazione

## C. P. P.

Ilaria

Questa volta il CPP si riunisce senza panino... appuntamento ore 20.30 in Canonica.

Presenti: Don Giulio, Ugo, Eralda, Massimo, Giancarlo, Giuse, Luciana e Simone.

La preghiera iniziale sulla seconda lettura della Domenica da il via ai lavori.

L'ordine del giorno è così sviluppato:

1. SERVIZI: come anticipato all'assemblea parrocchiale del 14 febbraio, stendiamo un elenco preciso dei servizi e delle necessità più urgenti con relativa spiegazione, perché tutti possano comprendere e decidere quale e quante responsabilità assumersi. Prima possibile verrà affisso un cartellone sulla porta della Chiesa.
2. ESP: ricordiamo che si svolgeranno dal 25 aprile al 1° maggio 2010, il tema riguarderà l'ultima lettera del Vescovo "Camminare nelle vie dello Spirito". Chiusura a Loppiano il 1° maggio con la convivenza. Domenica 14 marzo alle ore 20.30 incontro aperto a tutti coloro che hanno piacere di mettersi a disposizione per dare una mano.
3. CAI: è previsto a breve un incontro della nostra "delegazione" con il Sindaco.
4. SAN GIUSEPPE: anche quest'anno riusciamo a mantenere invariati i programmi della festa: Giovedì 18 e Venerdì 19 Marzo S.Messa ore 20.30, Sabato 20 Marzo Vespri ore 20.30 e Domenica 21 Marzo S.Messa ore 11.00. Tutto questo sempre a Nicotella.
5. PALME e SETTIMANA SANTA: tempo permettendo la S.Messa delle Palme del 28 Marzo si svolgerà presso al SOC alle ore 11.00. La settimana Santa sarà così organizzata:  
 Giovedì 1 Aprile S.Messa con lavanda dei piedi alle ore 20.30 a cui seguirà la turnazione di Adorazione (partendo dall'Acr sino a coprire tutta la notte).  
 Venerdì 2 Aprile ore 16.00 lettura del Passio seguita alle 20.30 dalla Via Crucis.  
 Sabato 3 Aprile ore 21.00 Veglia Pasquale.  
 Domenica 4 Aprile ore 11.00 S.Messa seguita dai Vespri alle 18.00

Il termine che avevamo stabilito è già passato da un pezzo, chiudiamo con la preghiera finale.



### Sindone:

Purtroppo siamo arrivati lunghi .....

tutti i sabato e domenica sono già stati presi d'assalto da dicembre dello scorso anno.

La soluzione potrebbe essere quella di organizzare la visita parrocchiale in pullman il giorno venerdì 21 maggio (data per ora disponibile)

Chi è interessato è pregato di comunicarlo tempestivamente a Ivana (010783305) per capire se riusciamo ad arrivare ad un numero che giustifichi il noleggio del bus.

Grazie!

# SERVIZI DA COPRIRE

Verrà appeso sul sagrato un cartellone con i servizi della Chiesa.

Alcuni sono scoperti, cioè mancano persone che ricoprano tale ruolo.

Li riportiamo anche qui di seguito.

La Chiesa ha bisogno di persone che si prendano cura di lei, non facciamoci prendere dalla pigrizia e cerchiamo di dare il nostro piccolo contributo.

## Ministro straordinario dell' Eucaristia

È un adulto battezzato e cresimato la cui maturità spirituale e l'impegno pastorale devono essere riconosciuti dal Parroco.

È incaricato a portare la Santa Comunione agli ammalati, agli anziani impossibilitati e ad affiancare il Sacerdote nella distribuzione del pane eucaristico durante la Santa Messa. Si dice straordinario perché il mandato è a termine ed è rinnovabile.

Per la sua formazione deve frequentare obbligatoriamente degli incontri di preparazione.

## Responsabili e Ministranti

Il ministrante è quel ragazzo che serve all'altare durante le celebrazioni liturgiche. Il ministrante è anche chiamato "chierichetto". Il termine ministrante ha sostituito col tempo il termine "chierichetto" poiché riesce a far capire meglio il suo significato. Esso, infatti, deriva dal latino "ministrans", cioè colui che serve, secondo l'esempio di Gesù che non ha esitato Egli stesso a servire per primo e che invita a fare anche noi la medesima cosa amando i nostri fratelli.

Ma essere ministrante non si riduce soltanto al servizio all'altare, che presta con diligenza, generosità, impegno, precisione, puntualità, perché il ministrante è un ragazzo che attraverso il Battesimo è diventato amico di Gesù, che ci ha mostrato che Dio è Amore; il ministrante è un ragazzo che nella vita di ogni giorno cerca di vivere con tutti quello stile di amore che Gesù ci ha insegnato. Il ministrante svolge un vero e proprio ministero liturgico (un servizio d'amore!) così come i lettori, gli accoliti, i cantori... ma è un compito tutto speciale e originale perché ciascuno nella Chiesa e nella vita è chiamato a qualcosa di bello.

## Aiuto celebrazioni liturgiche (sacrestano)

Per tutte le funzioni festive e feriali, in particolare per i funerali. I compiti principali sono:

- Disporre l'Altare (candele, messale, lezionario, calice, chiave del tabernacolo, pane, vino) per le celebrazioni eucaristiche;
- Aiutare il sacerdote se necessario (suonare le campane, accendere il turibolo, porgere l'acqua benedetta, ritirare le offerte) nello svolgimento delle funzioni;
- Preparare la chiesa (libretti, sedie, panche, stufe) prima delle funzioni;
- Riordinare la chiesa al termine delle funzioni e chiudere la sacrestia.

## Priora

È la persona che, una volta al mese, visita le famiglie della zona distribuendo, all'occorrenza, avvisi e comunicazioni.

È un mezzo di unione tra la zona d'incarico e la Parrocchia.

## Pulizia della chiesa

Questo servizio, se ci sono volontari sufficienti, impegna un paio d'ore al mese per tenere pulita e in ordine la nostra chiesa.

## Lavare e stirare

Consiste appunto nel lavare e stirare, quando è necessario, tutta la biancheria occorrente per le funzioni liturgiche e tutto ciò che abbellisce la chiesa (paramenti, tovaglie, tende)

## Fiorista

Questo compito riguarda acquisto e sistemazione dei fiori per rendere bella e solenne la chiesa nei momenti di festa.

# STORIA DI 7 GIGANTI E DI UNA VIRGOLA

Giuseppe Medicina

Sette giganti, come nelle favole, non sette nani, sette alberi centenari che, ancora in buona salute, con la loro mole imponente, circondano e proteggono il segreto della chiesa di S.Stefano di Larvego. Ci hanno donato e continuano a regalarci da cento e più anni, la frescura nelle calde giornate estive, il profumo dei loro fiori nella tarda primavera, il caldo colore delle loro foglie nelle piovose giornate autunnali (pazienza se hanno il difetto di sottostare alla forza di gravità), la sicurezza della loro presenza nelle fredde notti invernali.

Sono gli alberi della nostra infanzia, dell'infanzia di tutto il paese, gli alberi che tanti di noi hanno tentato con poca fortuna di scalare, gli alberi che hanno assistito e partecipato quasi attivamente ai nostri giochi di bambini, ai giochi di innumerevoli generazioni, alla rottura della pentolaccia di tanti carnevali, gli alberi che hanno resistito per un secolo alle ingiurie del tempo e degli uomini, all'insulto dell'asfalto, a tutte le intemperie.

E adesso, proprio nel giorno di S.Valentino, giorno dedicato all'amore, pare che nell'aria sia aleggiata la seguente sentenza: "Grazia impossibile, tagliarli alle radici".

Io in tutta sincerità, non riesco neanche ad immaginare il piazzale della chiesa privo di alberi, dei nostri alberi, sarò un sentimentale, un inguaribile romantico, un Laudator temporis acti \* , come dicevano i latini, ma la chiesa prima dei suoi giganti, mi sembrerebbe ancora più triste e indifesa, immersa nello squallore più totale nelle notti silenziose, senza nemmeno l'orologio del campanile a cui è stata tolta la voce, possa aiutarla a misurare il tempo che, comunque inesorabilmente scorre. Possibile che non esista alternativa ad una soluzione così drastica?

Delle reti protettive, una potatura non eccessivamente invasiva, una manutenzione più accurata, almeno ogni due anni, il taglio degli eventuali rami secchi, un monitoraggio costante dello stato di salute, un limite alle soste e ai posteggi.

Poi perché privare il paese di un patrimonio di tutti senza chiedere preventivamente il parere di tutti i parrocchiani che hanno interesse ad esprimere la loro opinione?

In pochi giorni degli operai capaci sono in grado di tagliare questi alberi, non basteranno cento anni a farli crescere, pensiamoci bene prima di prendere qualunque decisione.

Nel giorno di S.Valentino di tanti anni fa, a Chicago, il 14/02/1929, il famigerato Al Capone (Napoli 1899, Miami 1947) a capo di una banda criminale, mise in atto una strage fra le più crudeli ed efferate, la famosa "Strage di S.Valentino", purtroppo di persone.

Facciamo in modo che il giorno di S.Valentino 14/02/2010, a Santo Stefano di Larvego non venga messa in atto una strage di alberi, in fondo sono anche loro degli esseri viventi, che purtroppo non possono scappare e non si possono difendere, anche loro hanno un'anima anche se soltanto dal punto di vista botanico, forse anche loro sentono dolore.

Perché non proviamo a spostare la virgola della frase iniziale?

Proviamo a modificarla così: "Grazia, impossibile tagliarli alle radici".

Naturalmente, anche se sollecitato a scrivere da numerosi parrocchiani, tengo a dire che ho espresso un'opinione del tutto personale.

\* LAUDATOR TEMPORIS ACTI

Si dice di uno che loda continuamente il passato, naturalmente a scapito del tempo presente.

Per la serie LAUDATOR TEMPORIS ACTI si potrebbe dire che una volta, nelle scuole, in questa stagione si faceva la "festa degli alberi", adesso, in questa stagione, si progetta di fare la "festa agli alberi"... evidentemente i tempi sono cambiati.

*Io mi arrabbio, e lui mi dice Perdona!  
 Io ho paura, e lui mi dice Coraggio!  
 Io ho dubbi, e lui mi dice Fidati!  
 Io sono inquieto, e lui mi dice Sii tranquillo!  
 Io voglio star comodo, e lui mi dice Seguimi!  
 Io faccio progetti, e lui mi dice Mettiti da parte!  
 Io accumulo, e lui mi dice Lascia tutto!  
 Io voglio sicurezza, e lui mi dice Dona la tua vita!  
 Io penso di essere buono, e lui mi dice Non basta!  
 Io voglio essere il primo, e lui mi dice Cerca di servire!  
 Io voglio comandare, e lui mi dice Obbedisci!  
 Io voglio comprendere, e lui mi dice Abbi fede!  
 Io voglio tranquillità, e lui mi dice Sii disponibile!  
 Io voglio rivincita, e lui mi dice Guadagna tuo fratello!  
 Io metto mano alla spada, e lui mi dice Riconciliati!  
 Io voglio vendetta, e lui mi dice Porgi l'altra guancia!  
 Io voglio essere grande, lui mi dice Diventa un bambino!  
 Io voglio nascondermi, e lui mi dice Mostrati alla luce!  
 Io voglio il primo posto, e lui mi dice Siediti all'ultimo!  
 Io voglio essere visto, lui mi dice Prega nella tua stanza!*

*No! Proprio non capisco questo Gesù!*

*Mi provoca!*

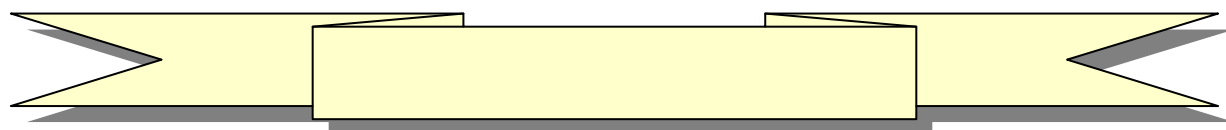
*Come molti dei suoi discepoli anche io avrei voglia di cercarmi un maestro meno esigente  
 Per, anche a me succede come a Pietro io non conosco nessuno, che abbia parole di Vi-  
 ta eterna come lui*

*(Ignoto)*

*Questo Gesù è  
 un provocatore*

## **SOMMARIO**

Orari	pag. 2
Varie	pag. 3
Da Dio al Dio	pag. 4-5
I ricordi del Generale n. 298	pag. 6-7
R.n.S. vita	pag. 8
Raccolta rifiuti ingombranti	pag. 9
Relazione C.P.P.	Pag. 10
Servizi da coprire	pag. 11
Storia di 7 giganti e di una virgola	pag. 12
Questo Gesù è un provocatore	pag. 13



## **NON E' COMPITO MIO**

Questa e' la storia di 4 persone chiamate  
Ognuno, Qualcuno, Ciascuno, Nessuno.  
C'era un lavoro importante da fare e Ognuno  
era sicuro che Qualcuno l'avrebbe fatto.

Ciascuno avrebbe potuto farlo  
ma Nessuno lo fece.

Fini' che Ciascuno incolpo' Qualcuno  
perché Nessuno fece cio'  
che Ognuno avrebbe potuto fare.

